

flash

n. 7 – agosto 2000

Notevole aumento delle controversie di lavoro

Lo scorso anno la commissione di conciliazione presso l'Ufficio del lavoro ha trattato 1150 casi di controversie fra prestatori e datori di lavoro. Nell'arco di soli due anni il numero dei casi sottoposti alla commissione e trattati dalla stessa è più che raddoppiato. Ben un terzo delle controversie è stato conciliato. Considerando i singoli settori economici, il commercio incluso il settore alberghiero ha fatto registrare il maggior numero di controversie, seguito dall'industria e dall'artigianato.

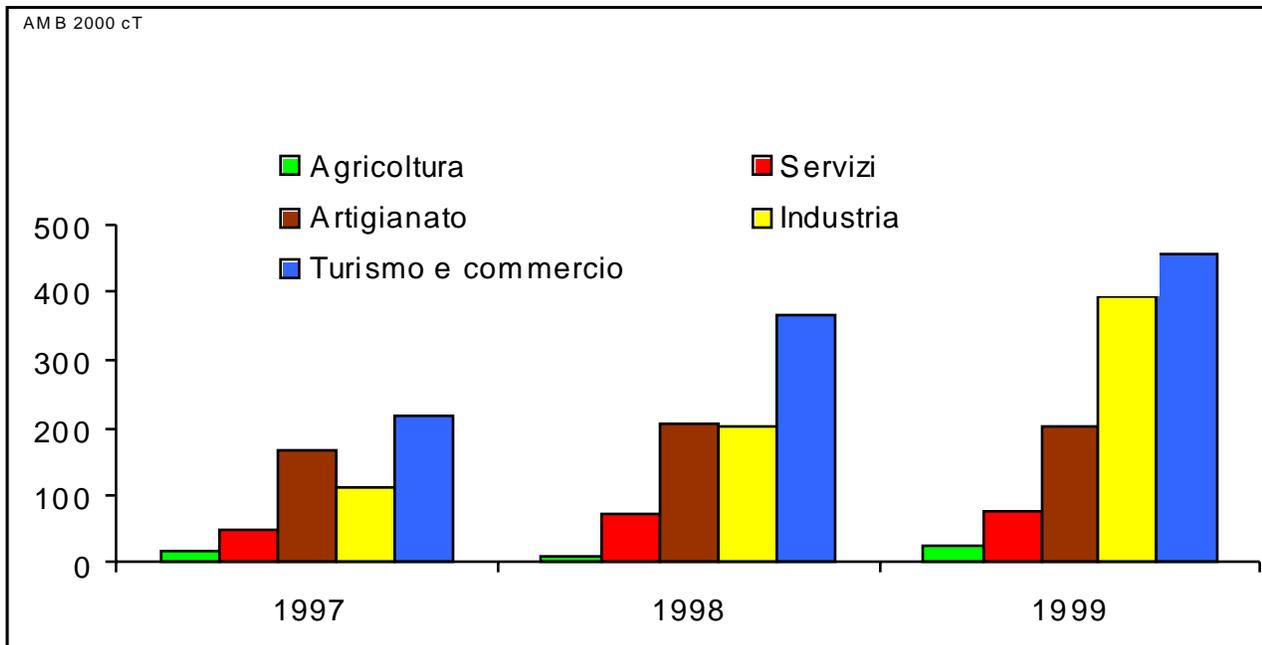
La commissione di conciliazione è un organo istituito presso l'Ufficio del lavoro con il compito di trovare una soluzione alle controversie fra prestatori e datori di lavoro. La commissione è composta da un rappresentante sindacale e da un membro nominato dalle associazioni di categoria dei datori di lavoro ed è presieduta dal direttore dell'Ufficio del lavoro oppure da un funzionario da esso delegato. La commissione ha lo scopo di trovare una soluzione consensuale alla controversia. Dal luglio 1998 il tentativo di conciliazione è divenuto obbligatorio in caso di controversie di lavoro sia nel settore privato che anche nel pubblico impiego.

Nel 1999 la commissione ha trattato più di mille controversie. Rispetto al 1998 il numero delle controversie è aumentato del 34% e rispetto al 1997 più del 100%. L'aumento è considerevole ed è sicuramente da ricondurre in gran parte al fatto che dal 1998 il tentativo di conciliazione dinanzi a questa commissione è un presupposto necessario per potersi rivolgere al giudice del lavoro.

Le liti vertono su controversie di lavoro in tutti i comparti economici. Come negli anni precedenti anche nel 1999 il settore alberghiero incluso quello commerciale ha fatto registrare il maggior numero di controversie (40%). L'industria a sua volta, ha fatto rilevare un considerevole incremento considerato che nel 1997 soltanto un quinto delle controversie proveniva da questo settore, nel 1999 invece ben il 34%. Diverso l'andamento nell'artigianato, dove nel 1997 si registrava ancora il 30% dei casi, mentre nel 1999 soltanto il 18%. Sempre lo scorso anno, nel settore dei servizi e nell'agricoltura la situazione è rimasta pressoché invariata con rispettivamente il 6% e il 2%.

Nel 1999 ben un terzo delle controversie di lavoro sono state effettivamente conciliate da parte della commissione. Un ulteriore terzo non è stato trattato a causa dell'assenza delle parti. Nel 26% dei casi invece, non è stato possibile trovare una soluzione consensuale, mentre nel rimanente 10% la domanda di conciliazione è stata ritirata.

In base ai dati rilevati nel primo semestre di quest'anno, per il 2000 si prevede un nuovo aumento piuttosto significativo del numero delle conciliazioni. Secondo i rilevamenti disponibili al 30 giugno dell'anno in corso risultano essere 730 i casi trattati. Qualora l'andamento delle controversie dovesse proseguire come nel 1999, si prevedono circa 1 600 controversie di lavoro per il 2000.



Fonte: Ufficio del lavoro

Esito delle controversie	1997	1998	1999
Conciliate	194	291	369
Non trattate per assenza delle parti	133	277	363
Non conciliate	154	198	303
Abbandonate	89	92	115
Totale delle controversie	560	858	1 150

Causa della controversia (per una controversia possono sussistere più cause)	1997	1998	1999
Retribuzione	333	446	915
Ferie, congedi, festività	123	190	424
Licenziamento	113	162	225
Tredicesima e quattordicesima	92	150	373
Lavoro straordinario	76	133	26
Periodo di preavviso	53	74	63
Lavoro notturno e festivo	21	50	150
Inquadramento	14	29	71
Provvidioni	1	6	33
Rimborso spese	10	6	13

Fonte: Ufficio del lavoro

Christian Tecini